



Affisso all'albo
il 11.11.2012

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE
"REGINA MARGHERITA"



Licei: Socio Psicopedagogico / Linguistico / Aziendale / Scienze Sociali / Musicale / Motorio Sportivo
P.tta SS. Salvatore, 1 - 90134 PALERMO – Codice Fiscale 80019900820
Tel. 091.334424 / 334043 - Fax 091.6512106 - Cod. Min. PAPM04000V
Web - <http://www.reginamargheritapa.it> - E mail: papm04000v@istruzione.it

Circ. n. 223
del 11-11-2012

A tutti i Docenti
A tutti gli alunni
Loro sedi

Oggetto: Adesione all'iniziativa "Fatti sentire" collegata al film "Il sole dentro"

In occasione dell'uscita nelle sale del film Il Sole Dentro, di particolare valenza formativa per i temi trattati, l'Alveare film coinvolge le scuole in una proposta educativa invitando gli alunni a scrivere in forma individuale o collettiva una lettera ai "Responsabili dell'Europa" e a farsi sentire sul tema **"Quali i sogni da realizzare? quali le ingiustizie da cancellare? quali i diritti da affermare? e soprattutto: quale mondo costruire?"** partendo dalla Storia di Yaguine e Fodè e dal valore della loro lettera (che qui si allega).

L'iniziativa promossa in collaborazione con Poste Italiane darà la possibilità agli studenti di scrivere direttamente al Parlamento Europeo per esprimere i propri desideri e le proprie speranze per il futuro.

Le lettere verranno consegnate da Poste Italiane al Parlamento Europeo e le migliori verranno lette in occasione di una proiezione speciale del film "Il sole dentro" alla quale sarà presente il Presidente Martin Schulz. Le Poste ritireranno le lettere il 30 novembre.
L'iniziativa per le classi interessate prevede la visione del film, che uscirà nelle sale il 15 novembre, in matinée programmate. Si invitano i docenti a far pervenire le adesioni delle classi attraverso il modulo allegato e all'insegnante Ardito, referente dell'iniziativa, (anche tramite ufficio Vicepresidenza o per mail antonellardito@libero.it) entro tre giorni per poter programmare la visione del film nella sala più vicina.



Il Dirigente Scolastico
Guido Gambino

[Handwritten signature]

La Storia di Yaguine e Fodé

Il 28 luglio del 1999 due adolescenti guineiani, Yaguine Koita, di 14 anni, e Fodé Tounkara, di 15, dopo aver scavalcato la rete di recinzione dell'aeroporto di Conackry, riescono a nascondersi nel vano carrello di un airbus 300 diretto a Bruxelles. In tasca hanno una lettera da consegnare ai "grandi del mondo" a nome di tutti i loro compagni africani per essere aiutati a studiare e a crescere prima di tutto culturalmente in un paese, l'Africa, dove l'istruzione è un privilegio per pochi. All'aeroporto di Bruxelles alcuni tecnici addetti all'ispezione dell'aereo ritrovarono abbracciati, forse nel tentativo di trasmettere l'uno all'altro un poco di calore, i corpi senza vita di Yaguine e Fodé. A quella lettera non è mai stata data una risposta.

Nel mese di marzo Paolo Bianchini, regista e ambasciatore dell'Unicef, accompagnato dal giornalista Piero De Gennaro, da Sabina Bianchini e Giuseppina Capozzi collaboratrici di Alveare Cinema, con la collaborazione della comunità di Sant'Egidio ha incontrato in Guinea i genitori dei due ragazzi che offrono la loro vita in nome dei più elementari diritti umani.

La Lettera dei due ragazzi

Loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa.

Abbiamo l'onorevole piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi dello scopo del nostro viaggio e della sofferenza di noi bambini e giovani dell'Africa.

Ma prima di tutto, vi presentiamo i nostri saluti più squisiti, adorabili e rispettosi. A tale fine, siate il nostro sostegno e il nostro aiuto, siatelo per noi in Africa, voi ai quali bisogna chiedere soccorso: ve ne supplichiamo per l'amore del vostro bel continente, per il vostro sentimento verso i vostri popoli, le vostre famiglie e soprattutto per l'amore per i vostri figli che voi amate come la vita. Inoltre per l'amore e la timidezza del nostro creatore "Dio" onnipotente che vi ha dato tutte le buone esperienze, la ricchezza e il potere per costruire e organizzare bene il vostro continente e farlo diventare il più bello e ammirevole tra gli altri.

Signori membri e responsabili dell'Europa, è alla vostra solidarietà e alla vostra gentilezza che noi gridiamo aiuto in Africa. Aiutateci, soffriamo enormemente in Africa, aiutateci, abbiamo dei problemi e i bambini non hanno diritti.

Al livello dei problemi, abbiamo: la guerra, la malattia, il cibo, eccetera. Quanto ai diritti dei bambini, in Africa, e soprattutto in Guinea, abbiamo molte scuole ma una grande mancanza di istruzione e d'insegnamento, salvo nelle scuole private dove si può avere una buona istruzione e un buon insegnamento, ma ci vogliono molti soldi, e i nostri genitori sono poveri, in media ci danno da mangiare. E poi non abbiamo scuole di sport come il calcio, il basket, il tennis, eccetera. Dunque in questo caso noi africani, e soprattutto noi bambini e giovani africani, vi chiediamo di fare una grande organizzazione utile per l'Africa perché progredisca.

Dunque se vedete che ci sacrifichiamo e rischiamo la vita, è perché soffriamo troppo in Africa e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà e mettere fine alla guerra in Africa. Ciò nonostante noi vogliamo studiare, e noi vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi in Africa.

Infine: vi supplichiamo di scusarci moltissimo di avere osato scrivervi questa lettera in quanto voi siete degli adulti a cui noi dobbiamo molto rispetto. E non dimenticate che è con voi che noi dobbiamo lamentare la debolezza della nostra forza in Africa.

Scritto da due ragazzi guineiani. Yaguine Koita e Fodé Tounkara

ALVEARE CINEMA
PRESENTA

IL SOLE DENTRO

UN FILM DI
PAOLO BIANCHINI



PARLA DI UNA GRANDE AMICIZIA
E UN FILM DI AFFETTI SPECIALI

ANGELA FINOCCHIARO

DIEGO BIANCHI

MOHAMED LAMINE KEITA

MOHAMED TOUMANY SYLLA

GAETANO FRESA

FALLOU KAMA

CON LA PARTECIPAZIONE DI FRANCESCO SALVI

CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI GIOBBE COVATTA

dal 15 novembre al cinema

WWW.ILSOLECENTRO.IT

Realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Organizzatore Generale: Sabina Bianchini; Scenografia: Giuliano Pannuti; Costumi: Margherita Meddi;

Fotografia: Giovanni Cavallini (Aic); Suono: Matteo Orsini; Montaggio: Roberto Siciliano; Musiche originali: Fabrizio Siciliano;

Soggetto: Paolo Bianchini, Paola Rota; Sceneggiatura: Paolo Bianchini, Paola Rota, Marco Cavaliere;

Prodotto da Paola Rota per L'Alveare Cinema in collaborazione con Rai Cinema

L'odissea di Thabo e gli altri vittime degli scafisti del calcio

La tratta dei giovani calciatori africani in un film

CORRADO ZUNINO

ROMA

La terra rossa è lo sfondo, su cui la telecamera indugia. Gli autobus che non viaggiano più, tolte le ruote, sono diventati spogliatoi del calcio, i "vestiaires". Le piste del deserto (è il Sahara) sono tagliate a rettangoli dalla desertificazione e sulla spiaggia (potrebbe essere Conakry, capitale della Nuova Guinea) i bambini fanno rotolare pneumatici inservibili con un legno. Per cento minuti il film *Il sole dentro* mette al centro l'Africa occidentale con le sue speranze di emancipazione: saranno gelate a diecimila metri d'altezza, cinquanta gradi sotto zero. Le speranze di successo calcistico saranno gelate, invece, dagli scafisti del football, pronti ad abbandonare in un autogrill italiano Thabo, uno dei 19.999 (su ventimila aspiranti) che non ce la farà. In sala dal prossimo 15 novembre, *Il sole dentro* è stato scritto e realizzato da Paolo Bianchini, regista con una lunga confidenza con gli spot pubblicitari e la fiction tv, che qui riecheggia. Per realizzare il lavoro ha impiegato quattro anni e si è impegnato casa, come le famiglie dei talenti calcistici

africani.

Ci sono volti conosciuti del cinema italiano a contorno di due storie vere che consentono di raccontare l'ultima fase del colonialismo europeo nei confronti dell'Africa: chi sogna (di far conoscere ai potenti le miserie di casa o di vivere di calcio) deve imbarcarsi di frodo su un aereo di linea della Sabena oppure tornare in nave, a piedi, in camion dalla Puglia all'Africa occidentale per liberarsi dal fallimento. Angela Finocchiaro, buonista per attitudine, è l'addetta aeroportuale che il 2 agosto del 1999 scoprì a Bruxelles nel vano del carrello ruote i corpi abbracciati e congelati di Fode Touunkara, 14 anni, di Conakry, e dell'amico Yaguine Koita, lui nato a Freetown in Sierra Leone, 15 anni. In spiaggia e con il vocabolario di francese a fianco, Fode e Yaguine avevano preparato una lettera per il Parlamento europeo che sarà recuperata nella stiva dell'airbus. L'ormai famosa "Excellence e messieurs", «alle loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa».

Quei fogli su carta a righe vengono letti alla fine e valgono il film. Dicono: «Abbiamo l'onore e il piacere e la grande fiducia di scrivervi per parlarvi delle ragioni del no-

stro viaggio e la sofferenza di noi bambini dell'Africa. Vi supplichiamo per l'amore per il vostro continente, per i sentimenti che avete per il vostro popolo e, soprattutto, per i vostri figli che amate sopra ogni cosa. Dio onnipotente a voi ha dato tutte le opportunità e le ricchezze per costruire e ben organizzare il vostro continente, in Africa abbiamo la guerra, la malattia... Abbiamo molte scuole, ma una grande mancanza di istruzione, salvo nelle scuole private dove ci vogliono molti soldi... Anche noi vogliamo andare a scuola, fino all'università, e diventare presidenti della Repubblica». Gli amici Yaguine e Fode avrebbero voluto consegnare la lettera di persona alle "excellence" e così una notte lasciarono l'aeroporto di Conakry — dove la sera andavano a studiare perché è l'unica zona della città dove vi è certezza di luce — per entrare in pista e nascondersi nella stiva. Meno cinquanta, calo dell'ossigeno nel sangue: la scoperta a Bruxelles.

Questa storia tragica è, come la terra rossa, lo sfondo del film mentre la storia cinematografica «s'ispira a cinque accadimenti veri» fondendoli nell'amicizia tra Thabo, ragazzo africano abban-

donato per strada con la scusa di un provino con la Fiorentina, e un piccolo pugliese, Rocco, che ricorda il Cassano sfrontato padrone di Bari vecchia. «Mentre giravo in Congo uno spot per l'Eni», ricorda il regista Bianchini, «mi raccontarono della scomparsa di un ragazzo da un villaggio razzato da uno di questi avventurieri che offrono speranze di Champions League a famiglie pronte a indebitarsi. Quel ragazzo non l'hanno più ritrovato e io ho iniziato un'archiviazione tra l'Unicef e la Federcalcio per capire di più su un mercato di carne umana a me sconosciuto».

Ne *Il sole dentro* c'è una traversata palla al piede di uno dei sette "sentieri delle scarpe" nel deserto del Sahara, una bella invenzione filmica. Altre scene sono meno credibili e le comparse rischiano di sembrare macchiette di un'Africa sempre vinta. Giobbe Covatta qui è un razzista qualunque, Diego Bianchi un console onorario. Avrebbe dovuto essere una fiction Rai in due puntate, «ma mi hanno chiesto di trasformare Thabo l'africano in un giovane calciatore turco e allora mi sono impegnato per il cinema». La Federcalcio patrocina il film, e somiglia a un senso di colpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"Il sole dentro"
di Bianchini prende
spunto da storie
vere. Col patrocinio
della Federcalcio**